



Spazi per la ricerca,
l'arte, la memoria,
il territorio

A levante

• Vincenzo Ampolo

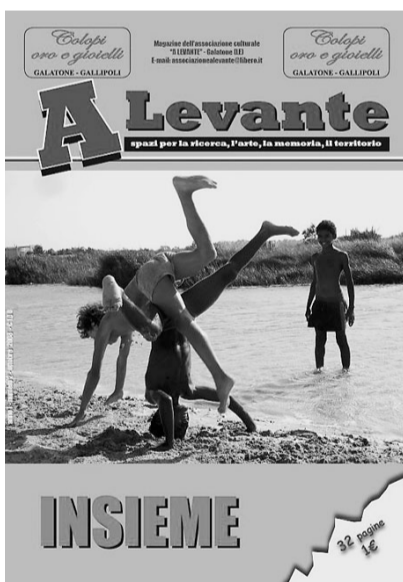
Si può ancora, in periodi come i nostri, di sconcerto e di vertigine, concepire e portare avanti un nuovo progetto culturale nella provincia di Lecce e addirittura divulgare i temi della propria ricerca attraverso una bella rivista periodica, che propone, attraverso l'edizione di numeri monografici, i risultati delle speculazioni collettive e personali di autori salentini?

Aspettando il quarto numero di 'A Levante', periodico dell'omonima associazione, nato a Galatone, nel maggio 2008, per volontà di Luigina De Prezzo e Giovanni Santi, possiamo dire che questa possibilità è già una realtà viva e vitale.

Fin dall'inizio la formazione di un motivato gruppo, eterogeneo per età e per interessi personali e professionali, ha permesso lo sviluppo e la continuazione in questi mesi del progetto culturale.

Diretto da Giulia Santi, con la responsabilità editoriale di Giuliana Coppola, 'A Levante' annovera nel comitato di redazione firme importanti e militanti, come quelle di Marilena Cataldini, Livio Romano, Giuseppe Resta, della stessa Giuliana Coppola e di tanti altri appassionati della scrittura, del proprio territorio e della voglia di comunicare, di dialogare e di condividere vissuti, passioni e ricordi.

È proprio Giuliana che parla, nell'editoriale del primo numero, della "...voce di fogli, di pagine che raccolgono voci, le voci tante degli amici che danno vita a quest'altra storia che abbiamo sotto gli occhi e tra le mani, storia giovane e antica, di scoperte e di speranze, di ricerca e di sogno... (e ancora) ...che bello sarebbe – se succedesse come un



tempo; si leggeva, si ascoltava e si dialogava e si comunicava e si discuteva e poi si progettava e la storia mia diventava storia di tutti e si sorrideva e si piangeva insieme e insieme si pregava perchè venisse pioggia e diventassero bionde le spighe e argentei gli ulivi e poi si conservava religiosamente il giornale, per non disperdere notizie ed affidarle agli altri.”

“Fare paese”, “vivere i luoghi” e “insieme” sono stati i temi sui quali gli autori dei vari articoli hanno chiesto la parola ed hanno dato voce ai vari aspetti suscitati dal tema che, di volta in volta era stato proposto.

I limiti “localistici” del primo numero sono stati ben presto superati da una visione più ampia e comprensiva che, nell'ultimo numero in edicola, ha affrontato, a più voci, il tema della diversità e del convivere, pacificamente e creativamente con “Tutti i nostri Prossimi”.

Trentadue pagine a colori, di grande formato e con una grafica accattivante, che foglio dopo foglio ci fa ritrovare rubriche fisse, come appuntamenti aspettati, insieme alle immagini fotografiche di Carlo Bevilacqua ed a percorsi creativi di valore.

Il disagio contemporaneo e le risorse per affrontarlo è invece il tema su cui ruotano le riflessioni del prossimo numero di A Levante che, siamo sicuri, non mancherà di suscitare ulteriore interesse e di conquistare nuovi lettori.